



SCUOLA

La Regione paga (di tasca propria) per tenere aperte le materne

Firmato un accordo: 5,5 milioni di euro per garantire l'iscrizione di 2500 bambini. Targetti: «Scelta di campo in favore delle famiglie»

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Ci risiamo. Anche quest'anno, il terzo consecutivo, sarà la Regione Toscana a pagare al posto del Governo per evitare che 2500 bambini restino senza scuola. Le risorse messe a disposizione dallo Stato non sono infatti sufficienti per accogliere tutte le richieste di iscrizione. E così ieri mattina Stella Targetti, vicepresidente regionale con delega all'istruzione ha siglato un'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, Anci e Uncem toscane. Otto articoli e, soprattutto, risorse per 5 milioni e mezzo di euro (1,9 spalmati sul bilancio del 2011 e 3,6 su quello del 2012) che garantiranno una copertura pressoché totale del fabbisogno effettivo di quelle famiglie toscane con figli in attesa per le scuole dell'infanzia. "Una precisa scelta di campo a sostegno delle famiglie toscane" commenta Stella Targetti, vicepresidente di Regione Toscana con delega all'Istruzione. "Uno sforzo quest'anno ancora più complesso che nel passato - spiega Targetti - a causa dei tagli ulteriori con cui anche la Regione Toscana deve fare i conti. Abbiamo comun-



Una scuola materna

que fatto il possibile avvicinandoci a una quota percentuale assai vicina rispetto alla totalità delle richieste". Per prepararsi, dati alla mano, Stella Targetti aveva inviato una lettera, alla fine dell'anno scolastico, indirizzandola ai sindaci e agli assessori competenti in materia di Istruzione. "Si profila anche per il prossimo anno una emergenza scuola dell'infanzia - scriveva, chiedendo le informazioni necessarie per rilevare i fabbisogni effettivi - con la conferma del blocco degli organici che ormai colpisce le nostre comunità da due anni". Le risposte non si sono fatte attendere. E in base ai dati raccolti, si è arrivati al protocollo firmato ieri. Grazie a questi fondi, i bambini iscritti nelle sezioni già finanziate nei due anni scolastici precedenti potranno completare il ciclo triennale delle scuole d'infanzia. Saranno inoltre accolte le richieste delle famiglie con bambini in lista di attesa. Due le priorità individuate dai firmatari dell'accordo: le sezioni già finanziate nei due anni precedenti (che saranno tutte rfinanziate) e, per le nuove richieste, quelle collocate in territori interamente montani. Sono 98, in totale, le sezioni ammesse a contributo, con circa 2.500 bambini complessivamente iscritti e 196 insegnanti adibiti. ♦